

Programma del corso di Elamico (a.a. 2014-2015)

dott. Gian Pietro BASELLO <www.elamit.net/assiriologia>
 <twitter.com/elamici>


Il vasto territorio che oggi è chiamato Iran, noto storicamente anche come Persia, deve il proprio nome alle genti iraniche la cui presenza è attestata nell'area dalle fonti testuali a partire dal I millennio a.C. I persiani tuttavia non occuparono un vuoto, ma si innestarono su una civiltà complessa, socialmente stratificata e dotata di un sistema scrittorio autonomo già alla fine del IV millennio a.C., ben connotata rispetto alle culture mesopotamiche. Elam è l'"etichetta" con cui si fa convenzionalmente riferimento a questa civiltà, tradizionalmente suddivisa nelle due entità geopolitiche di Susa e Anshan, oggi corrispondenti all'Iran sud-occidentale tra Khuzestan e Fars.

Il corso mira a fornire un'introduzione alla civiltà elamita attraverso lo studio delle iscrizioni reali in elamico che furono lasciate in migliaia di copie dai re di Susa e Anshan e dalla dinastia achemenide nel periodo che va dal II millennio al V secolo a.C. Le iscrizioni reali mostrano i principali presupposti ideologici delle regalità elamita e achemenide, ovvero costruire e governare con il favore degli dèi, ma affrontano anche l'eterno problema della morte e della memoria.

Saranno analizzate e tradotte diverse iscrizioni elamiche: mattoni medio-elamiti da Chogha Zanbil (TZ 1), Susa (IRS 38), Bushehr (EKI 19) e Anshan (Hut A 1), insieme a esempi su altri supporti testuali come pietra (EKI 22, sulla stele di Naram-Sin) e bronzo (EKI 16, sulla statua di Napirasu; EKI 56, sul modellino detto Sit-shamshi); testi elamici della sezione iniziale dell'iscrizione di Dario a Bisotun (DB §§1 e 6) e dell'iscrizione sulla tomba di Dario a Naqsh-e Rostam (DNa). Nel quadro del corso integrato con Assiriologia, verrà effettuata una comparazione con le tradizioni mesopotamiche dal punto di vista di temi, lessico e linguaggio attraverso le iscrizioni in accadico dei re elamiti (IRS 14 e TZ IV, che usano in parte le stesse formule) e attraverso il testo babilonese delle iscrizioni achemenidi (DB bab. §§1 e 6; DNa bab.).

Lo studio critico della morfologia e della sintassi sarà effettuato progressivamente, insieme alla presentazione dei principi basilari della scrittura cuneiforme. Particolare attenzione sarà rivolta al supporto fisico della documentazione testuale e al suo significato. I contesti di ritrovamento, quando noti, saranno presentati ricorrendo a materiale fotografico e cartografico (incluse le immagini satellitari).

Lo studio dell'Elam si presenta come un laboratorio privilegiato per l'analisi dell'interazione politica, economica e culturale tra civiltà diverse, la Mesopotamia e l'Elam, l'Elam e l'altopiano iranico ma anche la Susiana e Anshan. In Elam inoltre sono ben evidenti situazioni di bilinguismo e/o diglossia, dalla diffusione dell'accadico a Susa nel II millennio a.C., all'uso di antico persiano, elamico e aramaico a Persepoli, fino all'ellenizzazione di Susa nei secoli ancora successivi. Infine, da un punto di vista metodologico, la posizione dell'Elam nell'attuale panorama degli studi sul Vicino Oriente antico stimola una valutazione critica dell'impatto della storia degli studi sull'interpretazione dei fenomeni storici.

Particolare attenzione sarà rivolta all'uso delle risorse disponibili in Internet (archivi di testi antichi, strumenti bibliografici, basi di dati geografici e immagini satellitari, siti specializzati) per la ricerca orientalistica.

A supporto del corso è stata attivata una bibliografia *online* da cui gli studenti potranno ricavare riferimenti bibliografici per approfondimenti, scaricare materiale didattico e lasciare i propri commenti. Per quanto riguarda la bibliografia per l'esame, si è volutamente optato per manuali e articoli in lingua italiana. Materiale bibliografico alternativo in lingue straniere sarà adottato compatibilmente con le abilità linguistiche degli studenti.

I testi in lingua elamica saranno forniti dal docente tramite dispense con glossario e note grammaticali.

Al termine del corso, lo studente sarà in grado di compiere approfondimenti autonomi individuando le risorse più rispondenti ai propri interessi di ricerca.

Molti dei temi trattati sono connessi (per metodologia e contenuto) agli insegnamenti di *Storia del Vicino Oriente antico*, *Assiriologia*, *Filologia iranica* e *Archeologia e storia dell'arte dell'Iran*.

Modalità didattiche e
obiettivi formativi

Il corso consiste in lezioni frontali con il supporto di dispense (con copia cuneiforme e traslitterazione dei testi studiati) e materiali visivi.

Obiettivi formativi:

1. conoscenza di base della lingua elamica;
2. utilizzo dei principali strumenti (grammatiche, sillabari, dizionari) e risorse digitali per lo studio e approfondimento autonomo di un testo elamico;
2. interpretazione delle iscrizioni reali come strumento ideologico e come fonte per la conoscenza del passato secondo le più recenti metodologie di studio;
3. formulazione di ipotesi sulla regalità in Iran sud-occidentale e sui suoi sviluppi nel corso del II e I millennio a.C.

L'esame consiste nell'esposizione orale degli argomenti previsti dal programma e nell'analisi testuale delle iscrizioni elamiche studiate.

Bibliografia per l'esame

0. **Introduzione sintetica alla civiltà elamita.** Si richiede la seguente lettura:

Grazia GIOVINAZZO, 'L'Elam "il paese del signore": un caso di interferenza culturale', in Giovanni M. D'ERME (cura), *Fedi e culture oltre il Dio di Abramo*, Centro "Carlo Levi" di Matera, Napoli: Guida, 2003, pp. 61-77 e foto 1-21 alle pp. 78-98.

1. **Testi in lingua elamica.** L'esame non verterà sulla grammatica ma sarà richiesto il commento di quattro testi, a scelta dello studente, tra quelli discussi a lezione.

2. **Iscrizioni reali e ideologia dei re elamiti e achemenidi.** Due dei seguenti quattro gruppi A-D di letture a scelta:

A.

Enrico ASCALONE, 'I dinasti Sukkalmakh tra passato storico e mito fondante. Codici di propaganda dinastica e legittimazione divina in Elam tra Attahushu e Tan-Uli (ca. 1900-1550 a.C.)', *Mythos*, n.s. 4 (2010), pp. 143-155.

Gian Pietro BASELLO, 'L'uomo e il divino nell'antico Elam', in G.P. BASELLO & al. (cura), *Il mistero che rivelato ci divide e sofferto ci unisce. Studi pettazzoniani in onore di Mario Gandini* (supplemento speciale a *Strada maestra*), pp. 143-220, San Giovanni in Persiceto, Bologna: Biblioteca Comunale "G.C. Croce", 2012. Per l'esame pp. 159-168, 'Testo 2: testimoni e garanti', e pp. 172-188, 'Testo 4: il Gran Re e il Gran Dio' e 'Digressione sul Gran Dio'.

B (in inglese).

D.T. POTTS, 'Monarchy, factionalism and warlordism: Reflections on Neo-Elamite courts', in Bruno JACOBS e Robert ROLLINGER (cura), *Der Achämenidenhof. The Achaemenid Court* (Classica et Orientalia, 2), pp. 107-137, Wiesbaden, 2010.

D.T. POTTS, 'Elamite Temple Building', pp. 49-70, & 'Appendix 2: Catalogue of Elamite Sources', pp. 479-509, in Mark J. BODA & Jamie NOVOTNY (cura), *From the Foundations to the Crenellations. Essays on Temple Building in the Ancient Near East and Hebrew Bible* (Alter Orient und Altes Testament, 366), Münster: Ugarit-Verlag, 2010.

C.

Adriano V. ROSSI, 'L'iscrizione originaria di Bisotun: DB elam. A+L', in Simonetta GRAZIANI (cura), *Studi sul Vicino Oriente antico in memoria di L. Cagni*, 4, pp. 2065-2107, Napoli, 2000.

D.

Gian Pietro BASELLO, 'Le unità amministrative dell'impero achemenide (satrapie)', *Ricerche storico bibliche* 25/1 (2013) = Gian Luigi PRATO (cura), *Ciro chiamato per nome (Is 45,4): l'epoca persiana e la nascita dell'Israele biblico tra richiamo a Gerusalemme e diaspora perenne*, pp. 37-97. Per l'esame pp. 40-62 (§2) e 64-66 (§4).

Gian Pietro BASELLO, 'Il Cilindro di Ciro tradotto dal testo babilonese', *Ricerche storico bibliche*, 25/1 (2013) = Gian Luigi PRATO (cura), *Ciro chiamato per nome (Is 45,4): l'epoca persiana e la nascita dell'Israele biblico tra richiamo a Gerusalemme e diaspora perenne*, pp. 249-259.

3. **Per i non frequentanti.** In sostituzione della frequenza alle lezioni e della conoscenza diretta dei testi (punto 1), si richiede la lettura di una sintesi storica dettagliata (Liverani) e di due approfondimenti (Vidale sul III millennio a.C. e Basello sul mondo religioso):

Mario LIVERANI, *Antico Oriente. Storia società economia*, Roma / Bari: Laterza, 1991, cap. XIV, sez. 5 ('La confederazione elamica'); cap. XXI, sez. 5, ('L'inizio del regno medio-elamico'); cap. XXX, sez. 4 ('Il regno neo-elamico: storia e cultura'); cap. 32 ('I Medi e l'unificazione persiana').

Massimo VIDALE, *A Oriente di Sumer*, Roma: Carocci, 2010, cap. 3 ('L'Iran sud-occidentale'), pp. 55-66.

Gian Pietro BASELLO, 'L'uomo e il divino nell'antico Elam', in Gian Pietro BASELLO & al. (cura), *Il mistero che rivelato ci divide e sofferto ci unisce. Studi pettazzoniani in onore di Mario Gandini* (supplemento speciale a *Strada maestra*), pp. 143-220, San Giovanni in Persiceto, Bologna: Biblioteca Comunale "G.C. Croce", 2012.

Bibliografia facoltativa per l'approfondimento personale

In lingua inglese, si faccia riferimento alla voce 'Elam' dell'*Encyclopaedia Iranica*, vol. 8 (1998) [GEN A I 010 (08)], pp. 301-344, disponibile anche *online* all'indirizzo <www.iranicaonline.org>. *The Archaeology of Elam* di Potts (1999) [IR X C 042] rappresenta un manuale esaustivo, non solo da un punto di vista archeologico.

In lingua francese, si consulti l'articolata trattazione della voce 'Suse' nel *Supplément au Dictionnaire de la Bible* 73-74 (2002-2003) [SEB GEN A I 003 (13/73)], coll. 359-529, a opera di Steve, Vallat e Gasche.

Non esistono grammatiche della lingua elamica in italiano (se si esclude lo schizzo di Trombetti del 1913, da evitare). Si raccomanda la consultazione di almeno una delle sintesi grammaticali Stolper 2004, Krebbernik 2005 o Tavernier 2011. Per una bibliografia aggiornata sull'elamico achemenide si rimanda a Rossi 2008.

KREBERNIK, Manfred (2005) 'Elamisch', in Michael P. STRECK (cura), *Sprachen des Alten Orients*, pp. 159-182, Darmstadt: Wissenschaftliche Buchgesellschaft.

REINER, Erica (1969) 'The Elamite Language', in *Altkleinasiatische Sprachen* (Handbuch der Orientalistik, I. Abt., 2. Band, 1. und 2. Abschnitt, Lieferung 2), pp. 54-118, Leiden / Köln: E.J. Brill.

ROSSI, Adriano V. (2008) 'Antico-iranico ed elamico achemenide (1979-2009)', in *AION. Annali del Dipartimento di Studi del Mondo Classico e del Mediterraneo Antico. Sezione linguistica*, 30/2, pp. 95-160, Napoli (pubblicato nel 2010).

STOLPER, Matthew W. (2004) 'Elamite', in Roger D. WOODARD (cura), *The Cambridge encyclopedia of the world's ancient languages*, pp. 60-94, Cambridge: Cambridge University Press [Biblioteca II piano: GLOTT C 1 II 014], ristampata ora anche come *The ancient languages of Mesopotamia, Egypt and Aksum* (2008) [VOA II 57 N].

TAVERNIER, Jan (2011) 'Élamite. Analyse grammaticale et lecture de textes', *Res Antiquae*, 8, pp. 315-350.

Segue un elenco delle grammatiche in volume monografico:

GRILLOT-SUSINI, Françoise (1987) *Éléments de grammaire élamite* (Synthèse, 29), con la collaborazione di Claude ROCHE, Paris: Éditions Recherche sur les Civilisations (apparso nel 1988).

GRILLOT-SUSINI, Françoise (2008) *L'élamite. Éléments de grammaire* (Geuthner Manuals), Paris: Librairie Orientaliste Paul Geuthner.

KHAČIKJAN, Margaret L. (1998) *The Elamite Language* (Documenta Asiana, 4), Roma: Istituto per gli Studi Micenei ed Egeo-Anatolici [IR II EL 001 N].

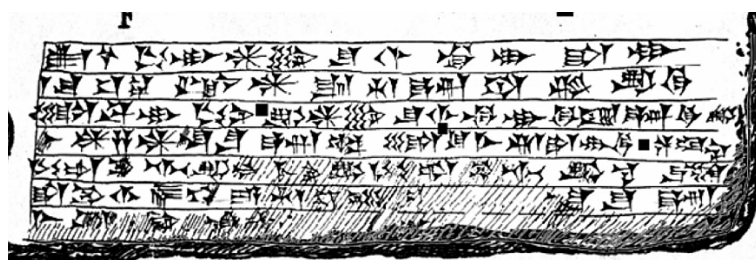
MCALPIN, David W. (1981) *Proto-Elamo-Dravidian: the Evidence and its Implications* (Transactions of the American Philosophical Society, 71, part 3), Philadelphia: The American Philosophical Society.

PAPER, Herbert H. (1955) *The Phonology and Morphology of Royal Achaemenid Elamite*, Ann Arbor: The University of Michigan Press [Biblioteca II piano: GLOTT B 7 III 017].

QUINTANA CIFUENTES, Enrique (2013) *Gramática de la lengua elamita*, Madrid: Vision Libros (nuova edizione di *La lengua elamita (Irán pre-persa)* (Introducción a las lenguas muertas del próximo oriente antiguo), Murcia: GRAM ediciones, 2010 [IR II EL 002 N]).

Salvo dove diversamente indicato, le collocazioni tra parentesi quadre si riferiscono alla Biblioteca di Palazzo Corigliano, IV piano.

Napoli, 28 agosto 2014



Iscrizione del re Shilhak-Inshushinak (EKI 56) sul modellino in bronzo detto Sit-shamshi (XII sec. a.C. ca.).